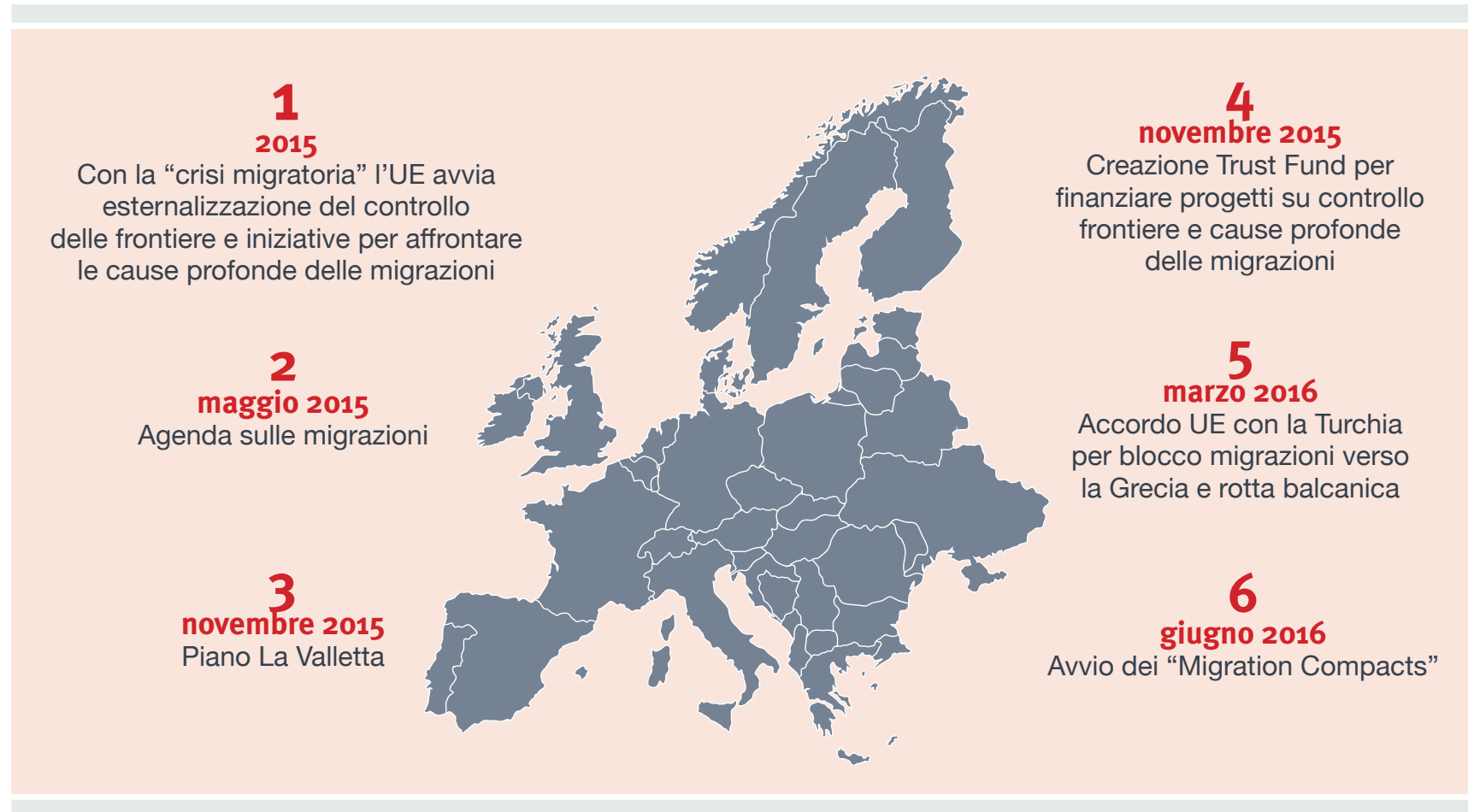
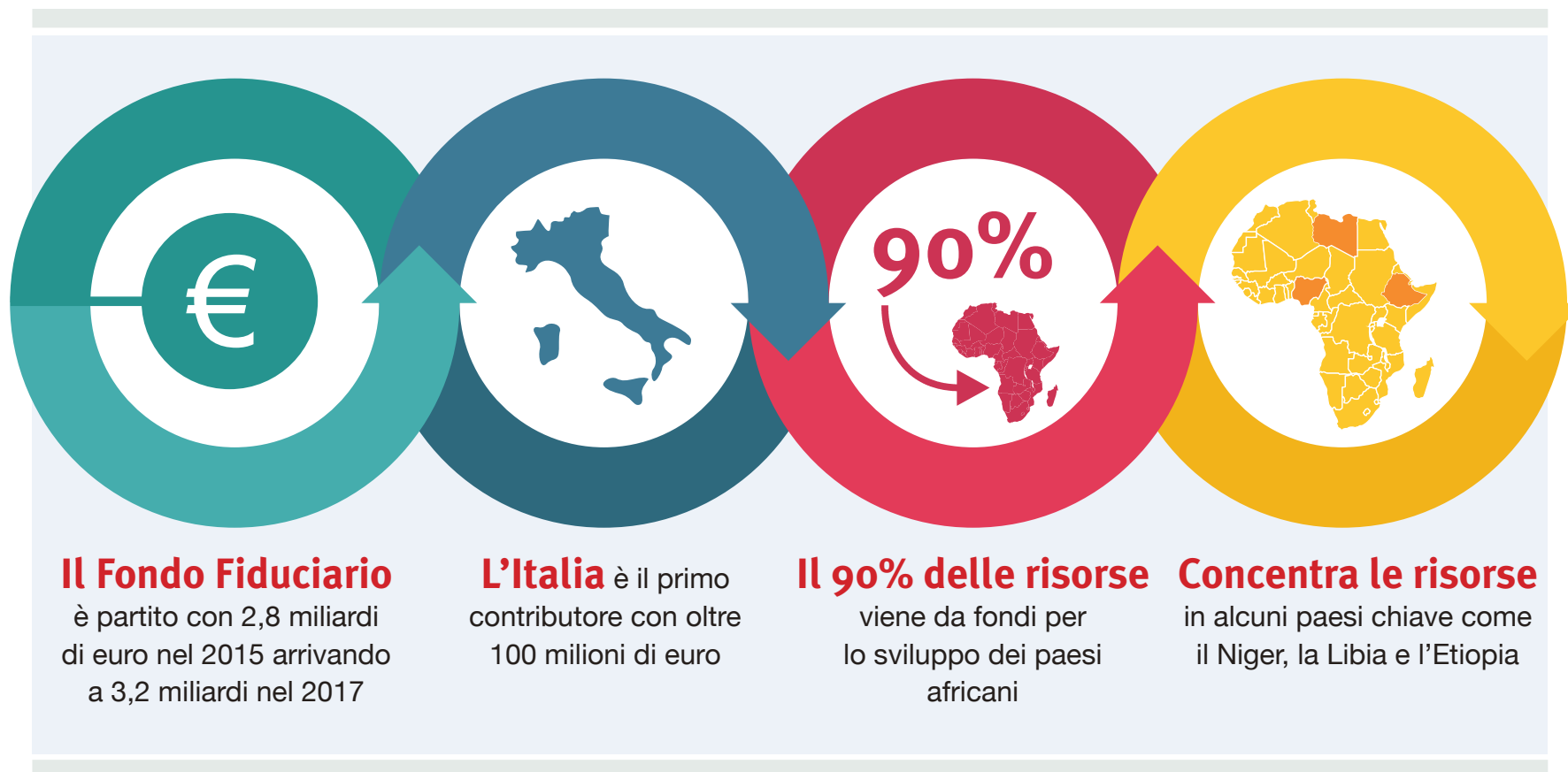


le tappe



Trust Fund



Trust Fund : la governance

Un Board composto da UE + Stati membri contributtori*

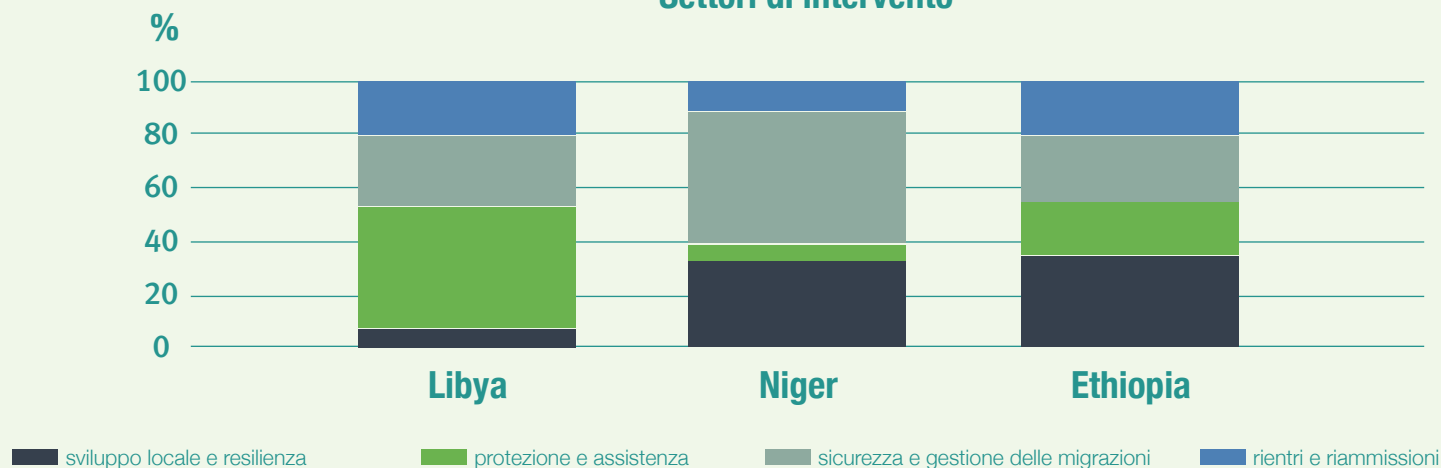
decidono l'allocazione delle risorse su proposta di 3 Comitati Operativi;
i paesi africani partecipano al Board ma solo come osservatori

3 Comitati Operativi

uno per il Nord Africa, uno per Africa saheliana-occidentale, uno per Corno d'Africa
selezionano le proposte con le Delegazioni europee e su proposta di Agenzie di Cooperazione dei paesi membri dell'UE. Il Parlamento Europeo non ha poteri di indirizzo o vigilanza sul Trust Fund. Mancano criteri chiari per la selezione di progetti, impossibile tracciare le fonti dei fondi di cooperazione. Mancano chiari meccanismi di monitoraggio.

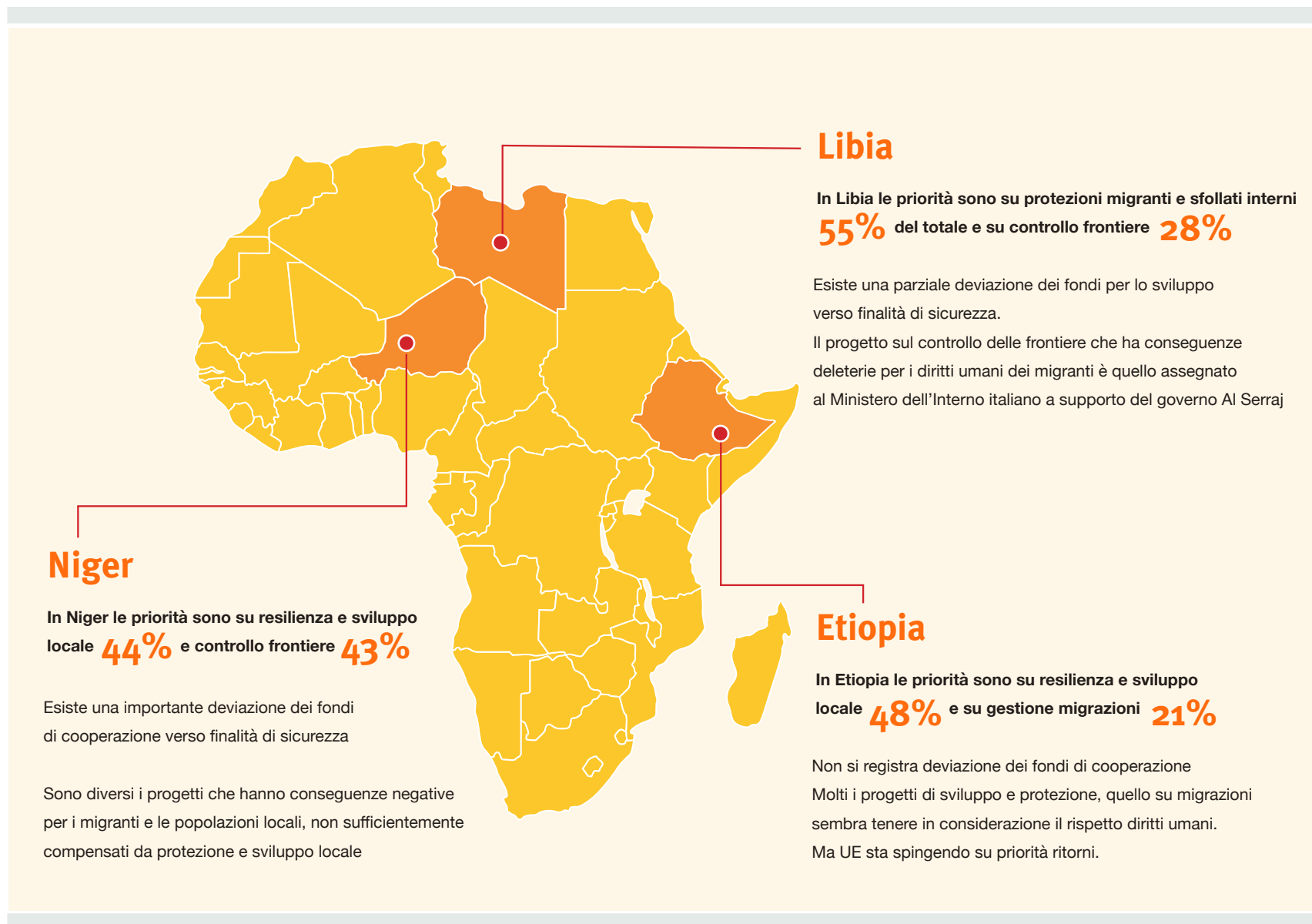


Settori di intervento



*quelli che partecipano al fondo con più di 3 milioni di euro

i casi studio



conclusioni

Il Fondo Fiduciario mostra segnali di distorsione/strumentalizzazione dell'aiuto soprattutto in alcuni paesi chiave come Niger e Libia

In questi paesi le conseguenze negative per i diritti umani dei migranti sono importanti:



repressione



detenzione



aumento dei rischi e dei costi
sulle rotte migratorie

e per le popolazioni locali:



aumento instabilità

I partenariati **non sono basati sui principi dello sviluppo**, ma su **negoziazione di interessi europei**.
Spinta europea a condizionare l'aiuto a politiche migratorie restrittive.

Le organizzazioni della società civile **sono marginali nelle decisioni politiche**
e **usate come semplici realizzatrici dei progetti.**

raccomandazioni



1. Offrire vie di accesso regolari a migranti e rifugiati

Le istituzioni europee e gli Stati membri devono aprire e ampliare vie di accesso all'Europa regolari e sicure per migranti e richiedenti asilo; adottare un piano di reinsediamenti fondato su principi umanitari in linea con la proposta del Parlamento europeo e più ambizioso rispetto ai piani attuali; espandere le opportunità di riunificazione familiare e di visti umanitari.



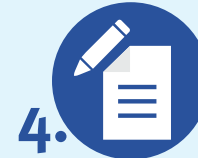
2. Impedire la deviazione degli aiuti allo sviluppo dai loro obiettivi di sradicamento della povertà

Le istituzioni europee e gli Stati membri devono assicurare che i finanziamenti del Trust Fund non siano utilizzati per il contenimento delle migrazioni o per rispondere ad interessi di sicurezza europei.



3. Integrare i diritti umani in tutte le azioni di cooperazione del Trust Fund

Il Trust Fund dovrebbe tenere al centro della propria programmazione i diritti umani, e contribuire alla loro realizzazione. L'UE e gli Stati membri non devono mai sostenere le forze di sicurezza, le guardie costiere, le pattuglie di confine o la polizia nei Paesi partner che registrano casi di abusi dei diritti umani.



4. Ridefinire l'attuale approccio dell'UE al nesso tra migrazione e sviluppo

L'attuale approccio dell'UE dovrebbe puntare a massimizzare il potenziale di sviluppo creato dalle migrazioni; basarsi sulle esigenze del Paese partner; chiarire il nesso tra strumenti a breve termine (di sicurezza e umanitari) e strumenti a lungo termine (sviluppo). I Migration Compact e il Trust Fund devono essere riformati e resi coerenti rispetto agli obiettivi di sviluppo.



5. Assicurare l'efficacia dello sviluppo e astenersi dall'imporre condizionalità

L'UE e gli Stati Membri devono rispettare i principi di efficacia degli aiuti, allineandosi alle priorità nazionali stabilite dai Paesi partner. Non si deve permettere che gli obiettivi politici dell'UE fissino l'agenda per la cooperazione europea, come avvenuto per il Trust Fund.



6. Gli interessi europei sulle migrazioni non devono condizionare gli aiuti allo sviluppo

L'UE e gli Stati membri devono astenersi dal porre il contenimento delle migrazioni come condizione per assegnare aiuti allo sviluppo ai paesi partner; il rispetto dei diritti umani, invece, dovrebbe essere una condizionalità positiva richiesta ai partner.



7. Attribuire un ruolo centrale alla società civile locale

Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri – così come i membri di Concord - devono offrire alle OSC e alle ONG locali l'opportunità di svolgere un ruolo chiave nella formulazione e nell'attuazione dei progetti del Trust Fund, così che rispondano alle esigenze locali garantendo il rispetto dei diritti umani.



8. Riformare la governance del Trust Fund

La Commissione europea dovrebbe aumentare il coinvolgimento di governi, parlamenti e OSC africane nella governance del Trust Fund; stabilire criteri chiari per la selezione di progetti; migliorare la tracciabilità dei fondi di cooperazione; elaborare chiari meccanismi di monitoraggio. Il Parlamento Europeo dovrebbe essere coinvolto nell'orientamento del Trust Fund e nella sua valutazione.

¹ EC, Communication from the Commission on the delivery of the European Agenda on Migration, Brussels 27.09. 2017, COM(2017) 558 final.

² Concord AidWatch 2017, in https://concordeurope.org/wp-content/uploads/2017/10/CONCORD_AidWatch_Report_2017_web.pdf